



L'Unità



ANNO 75. N. 104. SPED. IN ABB. POST. 45% ART. 2. COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

MARTEDÌ 5 MAGGIO 1998 - L. 1.700 ARR. L. 3.400

Il ministro Ciampi ottimista sul calo dei tassi. Kohl sotto tiro si difende. Schröder a Roma: convergenze con Prodi, Veltroni e D'Alema | Il premier e la Albright vedono Arafat e Netanyahu

L'Italia torna in serie A

Da Moody's dopo sette anni il massimo dei voti per l'affidabilità del debito estero | L'effetto Euro fa volare le Borse: Milano chiude a +4.38. Boom anche a Wall Street

Londra, spiragli sul Medio Oriente

Blair: «Serve un atto di coraggio»

La fatica della tripla A

RICCARDO LIGUORI

SETTE ANNI FA un signore di nome Guillermo Estebanez colpì l'Italia al cuore: «Vista l'incapacità dei vostri governi di ridurre il deficit pubblico abbiamo aperto le procedure per il declassamento del vostro paese». Guillermo Estebanez era a quel tempo un funzionario incaricato per l'Italia di Moody's, la maggiore agenzia internazionale di rating, ossia di valutazione finanziaria. Era il 20 aprile 1991, imperversava ancora la Prima Repubblica.

La decisione ufficiale arrivò poco più di due mesi dopo, il 1° luglio: l'Italia - unica tra i sette paesi più industrializzati del mondo - perdeva la prestigiosa «Tripla A», il voto d'eccellenza. Le agenzie di rating misurano il grado di affidabilità dei paesi che ricorrono ai mercati internazionali: un abbassamento del voto significa, ad esempio, che per ottenere dei soldi in prestito uno Stato deve emettere dei titoli del Tesoro promettendo interessi più alti, in modo da inco-

SEGUE A PAGINA 3

BRUXELLES. Si temeva il «nervosismo», invece i mercati hanno apprezzato l'Euro; né la lite sulla Banca centrale ha gettato ombre. Piazza Affari (+4.38) e le altre Borse europee hanno avuto una giornata di rialzo e la lira ha guadagnato 11 punti sul dollaro. Il rialzo di Wall Street ha trascinato in su anche Francoforte (+4.6) e Zurigo (+3.2); sfiorato il record alla borsa parigina (+2.7%). L'agenzia di valutazioni internazionali Moody's, dopo sette anni ci riporta in cima alla classifica insieme ai paesi dell'Euro. Soddisfatto Ciampi: ora - dice - sarà più facile la discesa dei tassi, che si avvicineranno a quelli europei. E si difende Kohl: il quale i mercati hanno capito il compromesso cui è stato costretto sulla Bce. Situazione incerta invece per la sterlina, grande esclusa. Visita a Roma del socialdemocratico Schröder: convergenze con Prodi, D'Alema e Veltroni.

I SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3, 4, 5, 6



L'INTERVISTA

Strauss-Kahn «Vogliamo una moneta forte»

Intervista al superministro dell'Economia francese Dominique Strauss-Kahn. «Voglio un Euro forte, come il marco e come il franco», spiega. Poi difende la scelta sulla Bce: «Il presidente andava scelto dai capi di Stato e di governo, non prima». «Prioritario il controllo e la stabilità dei prezzi».

A PAGINA 4



Yasser Arafat con Tony Blair durante l'incontro di ieri. Ansa/Reuters

DE GIOVANNANGELI

Si riapre la polemica sulla Bicamerale. Da Forza Italia reazioni critiche. La Loggia dice no: sembra una provocazione

D'Alema: legge elettorale alla fine

Il leader ds rilancia le riforme: «La giustizia è importante ma non è il centro di tutto»

È il tempo della fase due

PAOLO LEON

È INNEGABILE che il governo abbia fatto un splendido lavoro per portarci entro l'Unione Monetaria, e non riduce in nulla i suoi meriti che la fase 2 sia ancora agli inizi o che la severità della finanza pubblica debba continuare per un lungo periodo di tempo. Bisogna ricordare, prima di ogni altra considerazione, che l'Unione Monetaria nasce per ragioni essenzialmente politiche, dovute all'eccesso di forza che la Germania avrebbe rappresentato dopo l'unificazione e la spartizione dell'Unione Sovietica, se non fosse stata imprigionata in un contesto istituzionale sovranazionale stringen-

SEGUE A PAGINA 2

CHETEMPOFA
di MICHELE SERRA

La mela in bocca

«IN CERTE situazioni, il più pulito ha la rogna», diceva sempre un mio amico dai giudizi caustici. Ripenso a lui ogni volta che la nostra tivù (ad esempio, per non fare nomi, il tigidue di ieri l'altro) risfodera «la povera Lady Diana»: e quasi sempre, si noti bene, per biasimare l'ignobile sfruttamento della sua immagine. Mentre passano e ripassano le sequenze straviste di quel tunnel, di quella Mercedes, di quella messa in piega, di quella tomba, di quei souvenir, la giornalista di turno biasima il pubblicitario cinico che ne approfitta per i suoi spot. Forse che la televisione è un'associazione no-profit, e manda in onda la santa e i suoi santini solo per esportarli all'adorazione degli umili? C'è una differenza così rimarcabile tra un telegiornale che ricicla ogni settimana le reliquie bionde per rimediare audience (e dunque annaffiare a dovere i suoi contratti pubblicitari) e la casa automobilistica coreana che adopera il crash parigino per fare la réclame delle sue lamierie? Ogni volta che in qualche parte del mondo qualche ladruncolo trafuga una fettina di cadavere, qualcuno dei nostri tigi ne approfitta per riproporre tutto intero, con l'aggiunta (fastidiosissima) di un pistolotto retorico in difesa della sacra memoria. In quel contesto, la contrizione fa lo stesso effetto della melina in bocca all'arrostato.

PRIVATIZZAZIONI

Sul mercato un altro 12% dell'Eni

Via libera alla privatizzazione di una quarta tranche delle azioni ordinarie dell'Eni spa: sul mercato andrà così un altro 12% del capitale sociale. Il Tesoro scende sotto il 40%. Sono invece sei le istituzioni finanziarie, tra cui una straniera, interessate alla privatizzazione della Bnl.

A PAGINA 17

ROMA. Conquistato l'Euro, D'Alema rilancia l'iter delle riforme. «Ritengo sia saggio lasciare il tema della legge elettorale per ultimo»: Massimo D'Alema ripropone la sua idea di non bloccarsi sulle scaramucce per la riforma della legge elettorale e sulla giustizia ribadisce che «non è il cuore della riforma costituzionale». Il presidente della Bicamerale riconosce che «il vero punto irrisolto è nella legge elettorale» e che «la Costituzione regge se alla base c'è una buona legge elettorale, che consenta ai cittadini di scegliere una maggioranza per governare». Ma lancia anche l'invito a «completare le riforme, mantenere il dialogo e sdrammatizzare il confronto, sperando che l'evoluzione del sistema politico porti ad una minore frantumazione, senza tanti partitini». Coro di polemiche nel Polo sia sulla legge elettorale che sulle riforme, da Segni ad An nessuno è d'accordo.

LAMPUGNANI RAGONE A PAGINA 7

Tornano le figurine Panini e i grandi film americani, insieme a sole 15.000 lire.

DAL 9 MAGGIO

FOCCASIONE UNICA

L'ARTICOLO

Anticancro, biotecnologie e responsabilità

LETIZIA PAOLOZZI

NEGLI STATI UNITI vengono scoperte due proteine, capaci di far recedere il cancro nei topi. La notizia suscita entusiasmo. Viene, però, contemporaneamente invocata la prudenza. Una sperimentazione sull'uomo deve ancora cominciare. La scoperta, annunciata dal serio «New York Times», ha bisogno di altri riscontri. Un farmaco, con effetti importanti su singole cellule o sui topi, non è detto che abbia lo stesso effetto sull'organismo umano.

Molto è affidato allo sviluppo della sperimentazione. D'altronde, la sperimentazione è ciò che permette a un'équipe, a un gruppo, di cogliere in fallo le proprie congetture; eventualmente, di respingerle o di migliorarle. Il fattore tempo e il modo in cui l'opinione pubblica accoglie i risultati della sperimentazione sono strettamente intrecciati. Dagli Stati Uniti veniamo all'Italia. Alla cura Di Bella. La terapia viene presentata e difesa come possedesse un indiscutibile potere, al quale è vietato - pena le proteste, le denunce, le minacce di emigrazione forzata - porre qualsiasi limitazione, dubbio, interrogativo. Questo poteva essere comprensibile in passato quando il pensiero scientifico ci ha offerto, insieme alle sue vittorie straordinarie, anche l'illusione di uno sviluppo sconfinato delle conoscenze umane.

Ma oggi è ancora così? Oggi dovremmo aver riposto simili illusioni. Eppure, eppure ci capita ancora di coltivare l'idea che la medicina possa servirsi, o scoprire, o consegnare alla povera umanità sofferente, i suoi «proiettili magici».

Le illusioni le coltiviamo grazie al fatto che per molte patologie si sono trovate le cure adatte. Che avevano il sapore della scoperta e hanno funzionato. Fortunatamente, quelle patologie sono state sconfitte, debellate. Sono scomparse. A due anni dal Duemila, siamo arrivati a un punto altissimo di sofisticazione. Ma, a due anni dal Duemila, il rapporto causale tra il cancro e certi tipi di terapie non è così diretto. Si ha bisogno di interventi più lunghi per capire quale sia, appunto, il nesso tra terapia e malattia.

Invece, appena un farmaco, per esempio, l'Interferone, balza agli onori della cronaca, ci sono le organizzazioni di malati - con Internet come amplificatore - unite per rivendicarlo. Promettere una cura per «il cancro» considera

SEGUE A PAGINA 8

Nuove rivelazioni sul rapimento: a via Gradoli 20 alloggi dei Servizi Moro, il covo nel condominio Sisde

L'ex br Franceschini: al sequestro Sossi partecipò un uomo del braccio destro di Delfino.

NATURA MIX®
Concentrato fluido monodoso

L'energia naturale al 100%

ABOCA COLTIVA ERBE E SALUTE

ROMA. Un nuovo inquietante capitolo sui misteri del caso Moro: l'appartamento di via Gradoli 96, abitato dal br Mario Moretti, era in un condominio dove c'erano 20 appartamenti intestati a società di copertura del Sisde. La notizia è contenuta nel nuovo libro dell'ex senatore Sergio Flamini, presentato ieri a Roma. L'ex br Franceschini, intervenuto alla presentazione, ha confermato che Francesco Marra, infiltrato dai Servizi nelle Br, coinvolto nel sequestro Sossi aveva un legame con il maresciallo dei carabinieri Atzori, stretto collaboratore dell'allora capitano Francesco Delfino. Per il vice presidente del consiglio Walter Veltroni «sulla vicenda di Aldo Moro dobbiamo continuare a tenere gli occhi aperti perché non conosciamo tutta la verità».

CIPRIANI A PAGINA 9

Trovato morto con la moglie e un commilitone. Era stato appena nominato Ucciso il capo delle guardie del Papa

Giallo sul movente. L'ipotesi più probabile: raptus di follia del compagno d'armi.

ROMA. Era stato nominato comandante delle guardie svizzere solo da poche ore, è stato ritrovato morto ieri notte in casa sua, insieme alla moglie e a un commilitone, il caporale Tornay, che aveva ancora la pistola d'ordinanza sotto il suo corpo. Il comandante Alois Estermann e la moglie Clarys Mezza erano tornati a casa, in Vaticano, da poco. Intorno alle 21 una vicina ha sentito del frastuono e ha chiamato aiuto. Agli inquirenti vaticani si è presentato uno spettacolo chocante: i tre erano riversi a terra nel sangue. Nella casa ritrovata solo la pistola del caporale. Giallo sul movente e sulla dinamica. La prima ipotesi è che possa essersi trattato di un raptus di follia del caporale. Comunque, nessun «esterno» poteva entrare in Vaticano.

IL SERVIZIO A PAGINA 14

I DISCHI, I CONCERTI, I CANTANTI, GLI STRUMENTI E TUTTA LA MUSICA INDIPENDENTE A

VICENZA SOUND

IL SALONE NAZIONALE DELLA MUSICA INDIPENDENTE

98 ORE DI MUSICA - 126 CONCERTI

VICENZA 29/30/31 MAGGIO 1998

FIERA DI VICENZA PAD. I
orario 10.00 - 20.00

Dalle 20.00 alle 02.00 VICENZA SOUND
continua nei discobar, nelle discoteche e in "Arena Giovani"

VICENZA SOUND È ORGANIZZATA DA

BLENDED s.r.l.
Via Pizzolati, 104 - 36100 VICENZA
Tel. 0444/513939 - 510712 - Fax 0444/512648 - e-mail: blended.srl@iol.it

LO STAFF DI VICENZA SOUND È VESTITO DA MIKEY VAW